



ROMANO DOC

● Max Giusti, classe 1968, è nato e cresciuto a Roma. Ha esordito in tv nel 1991, su Rai 2, attualmente su Nove conduce Chi ti conosce?. È sposato dal 2009 con Benedetta Bellini, hanno due figli

«NEL TENNIS
COME
NEL LAVORO
HO IMPARATO
IMITANDO
I MIGLIORI»

DI SABINA DONADIO

CHE GIUSTO!

Giusti

Max Giusti è un artista poliedrico, capace di passare dal set della famosa serie Distretto di polizia alla conduzione di game show come

Chi ti conosce? (tutti i giorni alle 20.20 su Nove) e dal 7 ottobre anche C'è posto per 30? (la domenica in prima serata sullo stesso canale). Bravissimo nelle parodie come nelle imitazioni, deve il suo successo alla grande capacità di improvvisazione, che gli deriva da anni e anni di gavetta nei locali off della capitale come il Fellini e dalle tournée mal pagate in giro per l'Italia. «Ho cominciato a fare il buffone a 16 anni e ora che ne ho 50 ancora continuo: mi diverto e mi

stimola fare sempre cose nuove. Come tutti i figli unici dovevo inventarmi il modo per divertirmi da solo e così passavo le ore davanti alla tv a guardare i film di Totò, Gassman e Tognazzi. Poi tentavo di replicare i loro modi di fare. Ed eccomi qui!».

● **Ma dicono che fosse un gran pigro da bambino!**
«Pigrissimo. Ma mi sono rifatto

con il tennis da grande. È la mia grande passione».

● **Gioca bene?**

«Ho cominciato a 28 anni e ho preso in tutto cinque lezioni. Ho imparato a giocare guardando i grandi campioni, rubando con gli occhi la loro tecnica, esattamente come è successo per il mio lavoro: sono fortunato, riesco a imitare perfettamente anche nello sport. Ho aperto un circolo di tennis a Roma per aiutare i ragazzi che hanno questa passione, perché il tennis fa bene al corpo e alla mente. Ti fa stare da solo davanti alle tue responsabilità: scegli se attaccare o difenderti. Comunque scegli, questo fa la differenza in tutto».

● **Terra rossa?**

«Tutta la vita. Sono un attaccante, ho un buon dritto e ultimamente ho aggiunto un colpo, ma non chiudo una volée neanche a pagarmi: sono un lottatore, non mollo mai!».

● **Pare la chiamino Presidente nel suo circolo...**

«Mi piace un sacco. Arrivo in tuta e mi metto a parlare con i ragazzini che si allenano. Mi raccontano i fatti loro, ridiamo e scherziamo. Mi fa un certo effet-

to, poi, vederli diventare grandi.

Molti vanno avanti col professionismo, altri restano solo per divertirsi. Anche se ammetto che sono molto bravi, mi piace che si impegnino a prescindere dal risultato».

● **A quello di solito badano i genitori...**

«Alcuni sono davvero insopportabili. Li mando via quando pressano troppo i figli dagli spalti, proprio non lo tollero. E come Presidente posso pure permetterlo».

● **Il suo mito nel tennis è...?**

«L'argentino David Nalbandian. Aveva un rovescio magico, lo chiamavano "el Gordo". Non mi sono mai piaciuti i numeri uno: lui giocava benissimo, ma era un po' tondo, perché come me amava i piaceri della tavola. Era veloce e terribile come me».





Ho iniziato a fare il buffone a 16 anni, ora ne ho 50 e continuo. Amo replicare Gassman Totò e Tognazzi

La passione
● Giusti e lo spettacolo



Ho un buon dritto ma non chiudo una volée. Il mio mito è Nalbandian che amava i piaceri della tavola come me

Lo sport
● Giusti e la racchetta

Nei panni di...



● **Maradona, Lotito, Thohir** Max Giusti, 50 anni, e alcune delle sue celebri imitazioni a Quelli che il calcio 2017, su Rai Uno. Tre le sue vittime preferite il Pibe de oro e i presidenti di Lazio e Inter

«INSEGNA A SCEGLIERE: ATTACCARE O DIFENDERSI»



A PIEDI NUDI

● Max Giusti corre e quando può fa immersioni. Ma il suo sport resta il tennis. Ha fondato a Roma il circolo Play Pisana, 8 campi in terra rossa (2 coperti) e 1 in superficie veloce, riconosciuto Top School dalla Fit.